

Oggi il Giro del Veneto, una classica giunta alla sua 52ª edizione

# Battaglin affronta Moser in un ciclismo di pericoli



Basta con il rischio delle corse feriali - Lo scandalo delle «kermesse» e la necessità di tornare alle gare festive



● SARONNI non deserterà il G. P. d'Autunno a Parigi

Il vincitore correrà il G.P. d'Autunno

## Saronni «miracolato»

### sarà domani a Parigi

L'obiettivo è battere Hinault per il «Superprestige»

MILANO — La caduta rimediata al Giro del Friuli non sembra avere portato seri danni a Giuseppe Saronni che sarà dunque presente al G.P. d'Autunno in programma domani a Parigi. Il leggero genovese alla parte esterna del ginocchio destro (lo stesso che aveva procurato non poche preoccupazioni ai paracadutisti della Scia al Giro di Catalogna) sembra essersi prodigiosamente volatilizzato.

Abbiamo telefonato ieri pomeriggio a casa Saronni per sapere le ultime novità. Giuseppe non c'era: si era recato dal medico, il fedele Doti. Modesto, per una viziata di controllo. Ha risposto la mamma, molto più risolutiva rispetto ai giorni scorsi: «Questa mattina Beppe è uscito con la bicicletta. Non un vero e proprio allenamento, solo una sbrappolata di pochi chilometri. Voleva controllare il ginocchio. Penso che tutto sia risolto per il meglio visto che al rientro era molto contento. Anche la notte aveva riposato benissimo».

Il discorso è naturalmente avvolto sul gran premio d'Autunno, la gara transalpina che ha sostituito la Parigi-Tour: «Anche se non posso esprimerla certa — ha continuato la signora Saronni —

penso proprio che Beppe prenderà parte alla corsa con una discreta condizione. Dopo il calo di forma accusato nelle scorse settimane, sta ritrovando il giusto colpo di pedale. Spera di fare uno splendido fine stagione».

Dopo essere disertato, giustamente, il G.P. delle Nazioni, Giuseppe Saronni non può certo cedere alle distrazioni. Il «Superprestige» è ormai un d'scorso fra lui ed il francese Hinault e al termine del concorso mancano solamente due appuntamenti: uno in Francia e l'altro in Italia. Saronni tiene in modo particolare a questo riconoscimento. Lo ha ripetuto più volte. Anche Hinault piacerebbe conquistarlo. In classifica Hinault ha ora, grazie al preziosissimo vantaggio conquistato a Cannes, sessantuno punti in più. Molto significa che in entrambe le prove Saronni deve assolutamente scalare l'abito nei confronti del francese il quale naturalmente giocherà al risparmio. Saronni si vuole vincere dovrà attaccare e per farlo dovrà contare anche sulla collaborazione della squadra che però, purtroppo, sente già aria di smobilizzazione.

Gigi Baj

Dal nostro inviato MONTEGROTTO TERME — È la vigilia del Giro del Veneto, la Ciclisti Padovani e Montegrotto Terme tengono fede al loro impegno per una classica che è nata nel 1909, e questa fedeltà è un atto d'amore, è una pagina di ciclismo in cui risuonano le imprese di Tezauro, di Binda e di Coppi, perciò tanti auguri anche per la cinquantesima edizione, ma prima di soffermarsi sui temi della corsa, vogliamo tornare su un problema già dibattuto da includere fra quelli da risolvere al più presto. Si tratta delle gare in programma nei giorni feriali, vedi Giro del Friuli dello scorso giovedì, vedi il «Veneto» di oggi, vedi altri appuntamenti del genere. Ormai, si possono contare sulle dita di una mano le competizioni ciclistiche in giornate festive ed è uno sbaglio, e un grave errore.

Colpa degli organizzatori? No. In massima parte gli organizzatori preferirebbero le festività, ma incontrano l'opposizione dei corridori. Le festività perché «c'è meno traffico e più pubblico, perché verrebbero meno molte delle difficoltà di circolazione, perché tutti eviteremmo di stare con il cuore in gola dalla prima all'ultima pedalata. Certo, è anche il caso di restringere i tracciati, di portare un buon numero di corse su anelli ben studiati, e di ripetere più volte come sostiene Moser, però alla base della questione c'è l'estrema necessità di tornare al ciclismo dai caos e dal pericolo. Possono fare eccezione le prove a tappe perché ben protette da un servizio d'ordine imponente, ma anche la Milano-Sanremo deve riprendere la tradizionale data di San Giuseppe, anche il Giro di Lombardia si deve svolgere di domenica e non di sabato.

I corridori vogliono la domenica libera per i circuiti, e le «kermesse» paesane che fanno ridere, che procurano grossi ingaggi ai campioni (quattro o cinque) e piccole cifre agli altri, pochi soldi sulle spalle a coprire le spese. Intorno a questa situazione è stato fissato un tavolo di lavoro che ha già prodotto un documento, un patto che deve essere approvato da tutti gli organi federali devono intervenire per portare ordine nel disordine.

Sono tanti i mali del ciclismo, molti congeniti, molti derivanti da una politica nemica delle realtà e del progresso, non accetteremo come capro espiatorio i corridori che in ultima analisi sono degli sfruttati, delle vittime di una situazione molto brutta e tutta da rivedere, da inquadrare in un'ottica confacente agli interessi generali, ma i corridori devono essere responsabilizzati, devono essere parte dirigente se non invece di migliorare toccheremo il fondo e poi come risalire la corrente di un fiume in pendenza?

Il Giro del Veneto annuncia il duello Moser-Battaglin. Moser perché è rinfrancato dal successo riportato dal

Giro del Friuli, Battaglin perché già lo scorso giovedì ha sfiorato la vittoria, perché sempre aggressivo e pimpante, perché oggi sarà incitato da molti tifosi. La corsa passerà infatti da Marostica, il paese di Giovanni Abbasciana impegnativo il percorso che misura 234 chilometri e presenta cinque distacchi, quelli di Santa Maria delle Vittorie, di Perarolo San Gotardo, di Rovolon, di Ronverello e di Castelnuovo, questo ultimo situato nelle vicinanze del traguardo. La collina di Castelnuovo è una finestra su Montegrotto che non fa tremare Moser, ma che potrebbe lanciare Battaglin. Non c'è De Vlaeminck e altri promettono di partecipare al discorso con una parola autorevole: alludiamo a Contini, Johansson, Baronechelli, Finnsen, Gavazzi, Pavesio, Vandi più quelli che hanno qualcosa da spendere. Pochi perché è un ciclismo in fase di rottura. Stasera ne supremo di più.

Gino Sala

Nella foto in alto: Battaglin.

## I funerali del presidente della Fiorentina

# L'ultimo addio a Melloni

Dalla nostra redazione

PIRENZE — Centinaja di persone hanno ieri partecipato ai funerali del presidente della Fiorentina, Rodolfo Melloni, stroncato improvvisamente da un attacco cardiaco mercoledì scorso. Al commosso saluto, avvenuto davanti alla chiesa Leone Magno, alla periferia della città, erano presenti, oltre i componenti la prima squadra, i tecnici, i dipendenti e i consiglieri della Fiorentina, una nutrita rappresentanza di dirigenti di numerose squadre appartenenti alla massima divisione. Notabili i presidenti della Fiorentina, Artemio Franchi, della Lega nazionale, Righetti e della semiprofessionisti, Cestani; i presidenti del Perugia, D'Antonia, della Roma, Viola; l'allenatore del Torino, Roldice, ex giocatori e tecnici da Chiappella a Valcareggi, da Ramaccioni a Vitali. Gli ex presidenti della società viola, Baglioni e Ugolini; Marcello Melani della Piastese, Bagnoli dell'Empoli, una larga schiera di arbitri e di



● ANTOGNONI e GALBIATI portano a spalla la bara del presidente Melloni

rappresentanti di numerosi club, oltre i dirigenti del Centro di coordinamento viola.

Dopo il rito la bara, con la corona recante la scritta «I giocatori della "sua" squadra», è stata portata a spalla, fuori del tempio, da

Antognoni, Galbiati, Sacchetti, Di Gennaro e via via gli altri; quindi sul sagrato l'ultimo saluto dei familiari, dei cittadini, degli sportivi. La salma è stata poi tumulata nella cappella di famiglia nel cimitero di Trebbiano.

Per dimenticare Bled mentre «inizia» Mosca-80

# Oggi e domani a Milano i «tricolori» di canottaggio

In gara 259 equipaggi di 75 società - Previste interessanti manifestazioni

MILANO — È un campionato molto antico (è nato il 1889) che per anni ha rappresentato un appuntamento di gloria per equipaggi campioni d'Europa e d'Olimpia. I tempi sono diversi oggi la rassegna nazionale del canottaggio è assai più dimessa. E infatti, soltanto la rassegna di forza letitiche, di spemanze, di delusioni. Ci sono però novità interessanti, come il fatto che per la prima volta nell'olimpo siano iscritte nove barche.

Un'altra novità, collaudata l'anno scorso, è che il campo di regata dell'Idroscalo milanese sta diventando un felice punto di incontro della cittadinanza. L'altro anno sulle rive dello specchio d'acqua lombardo c'erano 30 mila persone. Certamente non tutte interessate al canottaggio e comunque molte di esse, attirare dall'ingresso gratuito.

Quest'anno dovrebbe essere la stessa cosa, anche perché dopo le gare, che finiranno intorno alle 17 di domani, sono previste interessanti manifestazioni organizzate dall'Amministrazione provinciale: folklore calabrese, festa dell'uva, fuochi di artificio. Nei locali della tribuna c'è pure da ammirare la mostra delle Olimpiadi di Mosca, proposta dalla provincia e dal Consolato sovietico di Milano. Il canottaggio, il giorno di festa, le varie manifesta-

zioni dovrebbero concorrere splendidamente nell'offrire una bella giornata ai cittadini.

L'anno scorso i campionati si disputarono in tre giornate. Stavolta le società hanno fatto presente alla Federazione che Milano è una città molto costosa e che sarebbe stato opportuno ridurre al minimo il soggiorno. Quindi il tutto — ed è molto interessante — recupero, semifinali e finali — verrà in due sole giornate. Si comincia oggi con 49 barche la mattina (4 ore consecutive di gara) e con 40 recuperi al pomeriggio. Domani le finali, per esigenze della TV — che registrerà per diffondere al pomeriggio — avranno inizio alle 11 del mattino.

La festa ha un'anima un

## «L'anno Europa del calcio» oggi a Dribbling (ore 19)

ROMA — Oggi pomeriggio sulla Rete 2 tornerà sul teleschermo (ore 19) la trasmissione televisiva «Dribbling» curata da Beppe Berti e Remo Pascucci. Il programma prevede i servizi: «Il problema dello sport nella scuola», «L'anno Europa del calcio» e «L'utilità delle grandi manifestazioni sportive in vista delle Olimpiadi di Mosca». In studio condurrà Gianni Minà.

# Il Progetto 1980 per i Giochi della Gioventù

Approvato ieri

ROMA — È stato definito fra il ministero della Pubblica Istruzione e il CONI il progetto tecnico per i Giochi della Gioventù 1980, accordo che ricalca quello per l'anno in corso, in attesa di più organici provvedimenti per lo sport scolastico e giovanile.

Nondimeno, va notato, è stata ampliata la gamma delle gare. In particolare, il dottor Franchi, presidente della Federazione, ha espresso la sua soddisfazione per l'inserimento del gioco del calcio anche per le scuole elementari quale sport obbligatorio.

## Niki Lauda si ritira dalle corse

VIENNA — Niki Lauda ha annunciato ieri sera il suo ritiro immediato dalle corse. L'ex campione del mondo austriaco ha fatto questa inattesa rivelazione durante l'intervista concessa alla TV austriaca, dal suo albergo di Montreal.

La sua improvvisa decisione è stata motivata con la stanchezza per «l'insensatezza di correre in giri».

## Raba Eto-Juventus in diretta TV mercoledì (ore 14,55)

ROMA — Mercoledì pomeriggio con inizio alle ore 14,55 (Rete 2) verrà trasmessa da Gyor la telecronaca diretta dalla partita di ritorno valevole per la Coppa della Coupe, Raba Eto-Juventus. Giovedì verrà trasmessa sempre sulla Rete 2 la cronaca differita della partita Milan-Porto, valevole per la Coppa dei Campioni.

totocalcio		totip	
Ascoli-Catanzaro	1 x	PRIMA CORSA	2 1
Avellino-Torino	x	1 2	
Cagliari-Milan	1 2 x	SECONDA CORSA	x 1
Fiorantina-Napoli	1	1 x	
Inter-Lazio	1	TERZA CORSA	2 1
Juventus-Pescara	1	1 x	
Parugia-Udinese	1 x	QUARTA CORSA	1 2
Roma-Bologna	1 x	1 2	
Vicenza-Atalanta	1	QUINTA CORSA	2 1
Pisa-Pistoiese	1 2 x	1 x	
Taranto-Lecco	1	SESTA CORSA	x 2
Verona-Fano	x 2	1 x	
Catania-Cavese	1		

# ASTI D.O.C. UN BERE PREZIOSO OGGI PIÙ PROTETTO

## LA FATICA DI 6.000 FAMIGLIE DI VIGNAIOLI

Un ettaro di vigneto richiede molte giornate di lavoro di esperti viticoltori, per allevare e coltivare la vite, per difenderla, per vendemmiare. Alla fine il risultato è di poche migliaia di litri di vino D.O.C.

## LA SIERIETÀ DI 15 CANTINE COOPERATIVE

Il vino per l'Asti Spumante è così difficile da ottenere che occorre un'alta specializzazione, frutto di antiche tradizioni. Ecco perché i vignaioli affidano l'uva alle cantine cooperative.

## L'IMPEGNO DELLE GRANDI MARCHE

Perché questo vino diventi spumante è necessario un alto livello tecnologico che esalti i valori caratteristici dell'uva di origine. Le grandi marche dell'Asti D.O.C. assicurano la qualità originale del prodotto fino all'imbottigliamento.

## L'AUTENTICA DEL CONSORZIO : DELL'ASTI SPUMANTE D'INTESA CON LA REGIONE PIEMONTE.

L'Asti D.O.C. è un bere così prezioso da richiedere un'ulteriore verifica per difendere il consumatore. Per questo Asti D.O.C. viene analizzato, assaggiato e, solo se riconosciuto perfetto, viene autenticato e numerato dal Consorzio dell'Asti Spumante d'Intesa con la Regione Piemonte. Il Consorzio dell'Asti Spumante è l'ente che riunisce i più importanti produttori.

ASTI D.O.C. AUTENTICATO: UNICO E IRREPETIBILE.

